



DALLE CADUTO STELLE



«Sentivo il bisogno di riscoprire il mio lato più terreno e sensuale». Mario Venuti è in tour per presentare il suo nuovo album "Motore di vita", dodici tracce in cui trova nuova linfa grazie anche alla collaborazione artistica di Kaballà e alla presenza del batterista jazz e arrangiatore ritmico Luca Scorziello

«**A**bbandonati i temi sociologici de "Il tramonto dell'Occidente", sentivo il bisogno di riscoprire il mio lato più terreno e sensuale». Mario Venuti si riferisce al suo nuovo album "Motore di vita" e spiega: «Questo nuovo lato riguarda il corpo, che si riscopre nella danza come accade in "Caduto dalle stelle" e nei sapori di "Conservare in luogo fresco" o nella percezione della musica e dell'amore in "Lasciati amare", nelle meraviglie del viaggio e del creato di "Tutto questo mare", nella consapevolezza che ognuno di noi ha il potere di dare un carattere al mondo come si evince in "Spirito del mondo". Tutto il disco insomma emana un umore disteso e positivo, senza dare spazio a forme di autocommiserazione. Al contrario, suona come un ripetuto grazie per gli immensi doni che la vita può donarci». Il cantautore siciliano con "Motore di vita Tour" sta presentando live il suo ultimo disco di inediti insieme ai suoi più grandi successi e dopo l'apertura a Caserta, la seconda tappa è prevista il 6 maggio a Milano, il 16 giugno a Catania e il 2 luglio a Torino. Ad accompagnarlo sul palco i musicisti Donato Emma alla batteria, Luca Galeano alle chitarre, Pierpaolo Latina alle tastiere e Antonio Moscato al basso. L'album "Motore di vita", composto da dodici tracce, vanta anche la collaborazione artistica di Kaballà e la presenza del batterista jazz e arrangiatore ritmico Luca Scorziello, che ha curato le percussioni del brano "Caduto dalle stelle", scritto da Venuti e Kaballà. ■